



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA – 2014 – 0032833 del 13/10/2014

Pratica N:

Ref. Mittente:

**OGGETTO: [ID_VIP:2683] - Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto "lavori di costruzione della Piattaforma logistica intermodale Tremestieri con annesso scalo portuale - Primo stralcio funzionale (ME)" .
Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.**

La Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l. con nota rif. 2462c14.260 del 06/03/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0006512 del 11/03/2014, ha presentato la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto "Lavori di costruzione della piattaforma logistica intermodale Tremestieri con annesso scalo portuale – primo stralcio funzionale" ricadente nel comune di Messina.

Con separata nota, assunta al prot. DVA-2014-0007851 del 20/03/2014, ha trasmesso copia dell'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 32 del 15/03/2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., successivamente integrato con l'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 59 del 20/05/2014.

Con nota assunta al prot. DVA-2014-0025269 del 30/07/2014, la Società ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria nonché il relativo avviso di avvenuto deposito di suddetta documentazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.L. 24 giugno 2014, n.91.

Ufficio Mittente: Sezione Opere Civili
Funzionario responsabile: digianfrancesco.carlo@minambiente.it-tel.0657225931
DVA_2VA-OC-04_2014-0199.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

CONSIDERATO che il progetto nel suo complesso è finalizzato a migliorare la dotazione infrastrutturale marittima dell'Autorità Portuale di Messina, allo scopo di trasferire il traffico Ro-Ro e decongestionare il traffico portuale e indotto del porto di Messina spostando il traghettamento dei mezzi commerciali pesanti al di fuori del tessuto urbano della città. Rientrano, inoltre, negli "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare l'emergenza ambientale determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella città di Messina";

PRESO ATTO che sul progetto è stata svolta la procedura di V.I.A. conclusasi con l'emanazione del decreto di compatibilità ambientale DEC/DVA/402 del 18/07/2011 positivo con prescrizioni;

CONSIDERATO che il progetto oggetto del sopra citato decreto di compatibilità ambientale prevedeva, tra le altre, le seguenti tipologie di interventi:

- molo di sopraflutto;
- banchine di riva;
- dragaggi e interventi di ripascimento del litorale;
- opere a scogliera;
- sistemazioni torrenti Farota e Canneto;
- viabilità e piazzali.

PRESO ATTO che il Proponente, nel presente procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha riportato puntualmente, con riferimento alle sopra dette tipologie di intervento, le modifiche progettuali apportate;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS con riferimento a ciascuna modifica progettuale ha valutato e ritenuto che:

- *"le varianti proposte si riferiscono a modifiche all'esecuzione di opere, già approvate con DEC/DVA/402 del 18/07/2011, le cui difformità dal progetto originale sono state analizzate e di seguito descritte e valutate [...]";*
- sulla base della nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, acquisita al prot. CTVA-2014-0002566 del 17/07/2014, *"[...] vengono riconfermate le prescrizioni emanate nel precedente decreto e non vengono rilevate modifiche sostanziali rispetto al progetto già esaminato";*

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni da parte di terzi espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che dette osservazioni sono state esaminate e prese in considerazione nell'ambito dell'istruttoria tecnica della Commissione Tecnica VIA/VAS;

PRESO ATTO che la Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente con nota prot. 32508 del 10/07/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0022906 del 10/07/2014, ha ritenuto di *"[...] poter condividere la scelta progettuale proposta dalla Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l. in merito alla destinazione finale dei sedimenti dragati";*

ACQUISITO in data 22/09/2014, prot. DVA-0030154, il parere n. 1610 del 19/09/2014 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, con cui esprime parere favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che, con il citato parere 1610/2014, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base della documentazione corredata dalla Valutazione di Incidenza e delle informazioni fornite dal Proponente ha considerato che:

- *in data 10/02/2010, tramite pubblicazione sulla G.U.R.I. n.16, il Commissario Delegato per l'Emergenza Traffico a Messina ha indetto la "Procedura aperta, ai sensi dell'art. 53 comma 2 lettera c) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. per l'affidamento della progettazione e costruzione dei lavori inerenti la piattaforma logistica intermodale di Tremestieri con annesso scalo portuale – 1° stralcio funzionale [...] che prevede per le ditte partecipanti alla gara, di applicare delle migliorie al progetto posto a base di gara, ferma l'invariabilità della struttura progettuale di base, oltre alla necessità di eseguire il ripascimento, mediante il materiale dragato, della zona a nord del porto e di intervenire nelle aste torrentizie poste a monte del costruendo porto;*
- *la Società Sigenco S.p.A., dopo aver ottenuto l'aggiudicazione del relativo contratto di appalto, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, ha ottenuto, sul progetto definitivo, il decreto di compatibilità ambientale DEC/DVA/0000402 del 18/07/2011;*
- *con sentenza n. 8598 del 18.10.2012 il TAR Lazio - successivamente confermata dal Consiglio di Stato - ha disposto l'annullamento dell'aggiudicazione alla Società Sigenco S.p.A. e l'affidamento alla seconda classificata, ATI Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l – CCC-;*
- *con OPCM del 13.06.2013 n° 93 il Comune di Messina è stato individuato quale "Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità ambientale determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella Città di Messina";*
- *in seguito a tale disposizione il Segretario Generale della Città di Messina con provvedimento n° 24 del 30.09.2013 ha aggiudicato provvisoriamente i lavori all'ATI Nuova Co.Ed.Mar. e CCC;*
- *l'ATI costituita tra Nuova Co.Ed.Mar. e CCC ha sottoposto il progetto, già autorizzato in sede di DEC/DVA/402 del 18/07/2011, alla presente procedura di assoggettabilità alla VIA, in quanto al progetto erano state apportate alcune varianti;*
- *che in seguito a tale iter la ATI costituita tra Nuova Co.Ed.Mar. e C.C.C. ha avviato la presente procedura di assoggettabilità alla VIA.*

CONSIDERATO che con riguardo alla Valutazione di incidenza la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha valutato che:

- *le aree interne alla ZPS ITA 30042 sono le stesse di quelle già valutate in ambito del pregresso procedimento di VIA e in seguito al quale è stato emesso il DEC-DVA-2011 n° 402 del 18/7/2011;*
- *il nuovo "Piano di gestione all'interno delle aree perimetrale ZPS" introdotto con la circolare dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia n° 8756 del 10.02.2012 non interessa l'area ove si dovranno svolgere i lavori e di conseguenza non si rilevano interferenze con il Piano di gestione del sito;*
- *il progetto in esame, non determina una possibilità concreta di impatti significativi sul sito Natura 2000 non interferisce con l'attuale stato di integrità del sito Natura 2000 né con gli obiettivi presenti e futuri di conservazione e protezione ambientale;*
- *le opere in progetto andranno a sicuro beneficio di una generale rinaturalizzazione dell'ambiente e di una decisa diminuzione del rischio idrogeologico;*

- si ritiene comunque opportuno che il Proponente ottenga una specifica autorizzazione all'esecuzione dei lavori previsti, dall'Ente di gestione e/o dall'Ente competente al rilascio di autorizzazioni del sito ITA 30042.

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS:

ha valutato che:

- si rileva una sostanziale equivalenza con il progetto già approvato con DEC-DVA-2011 n°402 del 18/07/2011;
- le scelte oggetto del presente parere privilegiano il minor consumo di alcuni materiali, ad esempio per l'acciaio -25 %, per il materiale arido da cava -81%, ed incrementi su altre tipologie, calcestruzzo, +8.3 %;
- il minore ricorso all'uso dell'acciaio consente un vantaggio in termini di gestione degli approvvigionamenti in quanto i setti in c.a. previsti nella variante vengono eseguiti in situ con materiali naturali, tutti di facile reperibilità nella zona nonché confezionabili all'interno del cantiere;
- per quanto riguarda le cave di prestito non si rilevano variazioni rispetto alle cave già autorizzate per l'esecuzione dell'opera, come dichiarato dal Proponente;
- la realizzazione delle opere non presenta elementi tali da modificare quanto già valutato nel procedimento di VIA approvato con DEC-DVA-2011 n°402 del 18/7/2011;
- riguardo le terre e rocce da scavo, le uniche differenze sono per la realizzazione degli scavi relativi ai piloni per la realizzazione della corsia in sopraelevata, necessari per la formazione dei diaframmi di fondazione, che hanno un volume di 3130 mc.;
- si ritiene che il progetto non possa generare effetti significativi negativi sull'ambiente;

ha concluso esprimendo parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto riguardante le varianti delle opere relative ai "lavori di costruzione della Piattaforma logistica intermodale Tremestieri con annesso scalo portuale - Primo stralcio funzionale (ME)" di cui al DEC/DVA/402 del 18/07/2011 subordinandolo al rispetto di prescrizioni e adeguando il quadro prescrittivo dettato con il medesimo decreto di compatibilità ambientale.

IN CONSIDERAZIONE di quanto sin qui esposto, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

SI DISPONE

l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "lavori di costruzione della Piattaforma logistica intermodale di Tremestieri con annesso scalo portuale – Primo stralcio funzionale" ricadente nel Comune di Messina (ME) presentato dalla Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l., a condizione del rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.ripascimenti:

- l'autorizzazione del nuovo progetto di ripascimento è a cura della Regione Siciliana, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, ai sensi dell'art. 21 della L. 179/2002 e dovrà essere ottenuta prima dell'inizio dei lavori;
- le opere previste in progetto dovranno essere realizzate in conformità con il "Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini", ISPRA (2006) e per le attività di ripascimento

protetto dovranno essere seguite le “linee guida per la realizzazione di opere di difesa costiera” ISPRA, n. 105/2014;

- prima dell’inizio dei lavori il materiale che andrà a ripascire le nuove aree di destinazione a Nord dell’insediamento portuale e tali aree di destinazione dovranno essere caratterizzati per verificare l’assenza di composti inquinanti e per stabilire la idoneità litologica e la compatibilità ecologica del materiale da conferire con il sito di destinazione. Le modalità e la tempistica del progetto di ripascimento dovranno essere realizzate in modo tale che siano minimizzate le possibili interferenze del progetto di ripascimento con l’avifauna che frequenta l’area dello stretto di Messina e che, per motivi trofici, frequenta le aree di destinazione del ripascimento. Il Progetto dovrà essere concordato con ARPA Sicilia.

2. torrenti

- il progetto esecutivo delle opere di regimazione idraulica dei torrenti e degli interventi di ingegneria naturalistica, come previsti dalla prescrizione n. 11 del DEC-DVA-2011 n°402 del 18/7/2011 e concordati con la Regione, deve essere presentato dalla COEDMAR s.r.l. al MATTM prima dell’inizio delle attività di cantiere e i relativi lavori devono essere realizzati contestualmente con i lavori delle opere portuali;
- durante la fase di cantiere, dovranno essere realizzate tutte le misure di mitigazione previste dal Proponente quali, la protezione del suolo contro la dispersione di oli e altri residui, la conservazione del suolo vegetale, il trattamento degli inerti, le limitazioni del rumore, la tutela dei giacimenti archeologici e quelle previste per l’avifauna, quali l’adozione di un crono programma della esecuzione di scavi e sbancamenti che escluda il periodo primaverile sino almeno al mese di giugno;
- la soluzione concernente il torrente Farota Canneto (attraversamento S.S. 114) che configura sezioni più modeste rispetto a quelle di progetto già approvato con DEC-DVA-2011 n° 402 del 18/7/2011 dovrà essere modificata e risolta mantenendo invariata la sezione, maggiore, già approvata con il suddetto Decreto (sezione rettangolare scatolare da 3.40 x 4.20);
- per quanto riguarda il torrente Guidara al fine di consentire la massima fluidità idraulica del torrente, l’angolo in corrispondenza dei piazzali d’imbarco del Porto, dovrà essere modificato e risolto, in sede di progetto esecutivo, previa la presentazione di un progetto specifico;
- si ritiene opportuno che il Proponente richieda, e ottenga, una specifica autorizzazione all’esecuzione dei lavori previsti, dall’Ente di gestione e/o dall’Ente competente al rilascio di autorizzazioni del sito ITA 30042;
- il Proponente dovrà provvedere, a sue spese, alla rimozione periodica del materiale depositato in alveo, con modalità e tempistiche da concordare con ARPA Sicilia;
- il Proponente dovrà concordare con ARPA Sicilia un progetto per il monitoraggio sulla qualità delle acque e dei sedimenti dei torrenti che sboccano in ambito portuale. Il progetto dovrà contenere le metodiche e le frequenze di campionamento alla foce e gli analiti da monitorare.

3. sistemazione a verde

- la sistemazione del verde dovrà essere oggetto di un progetto paesaggistico aggiuntivo a quello della prescrizione n. 18 del DEC-DVA-2011 n°402 del 18/7/2011, da concordare con la Regione, mirato alla riqualificazione delle aree interessate dall’intervento e alla minimizzazione dell’impatto provocato dalla realizzazione delle opere previste.

4. trasporti

- al fine di non aggravare la viabilità dovuta al transito dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di materiale voluminoso, dovrà essere verificata, in accordo con l'Autorità Portuale la possibilità di effettuare una parte consistente dei trasporti dei materiali relativi alla fase di cantiere, via mare.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra citate provvederà la Regione Siciliana.

Si riportano di seguito tutte le prescrizioni di cui al DEC/DVA/402 del 18/07/2011 che, integralmente confermate, sono state adeguate e rese coerenti alle modifiche progettuali oggetto del presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS:

1. l'edificio polifunzionale di 28.000 mc che è escluso dall'appalto aggiudicato al Proponente e l'area ad esso attigua dovranno essere oggetto di un'apposita progettazione da esaminare in fase di VIA, preferibilmente, nell'ambito del procedimento autorizzativo del Piano Regolatore Portuale; il presente parere, infatti, non tiene conto e non valuta gli impatti connessi alla realizzazione di tale edificio;
2. in fase di cantiere dovrà essere redatto e attuato da parte del Proponente un piano degli interventi di emergenza per i casi di incidente con dispersione di sostanze inquinanti al suolo o nelle acque, ivi inclusa la possibile diffusione degli inquinanti presenti nei sedimenti portuali a seguito dei dragaggi. Tale piano deve essere concordato con l'ARPA Sicilia e con il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina e deve essere tenuto a disposizione delle Autorità competenti al controllo; in ogni caso, durante le attività di dragaggio deve essere previsto l'utilizzo di panne di conterminazione della zona scavata;

componente atmosfera

3. prima dell'avvio dei lavori, il Proponente dovrà concordare con l'ARPA Sicilia e attuare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area periportuale, interessata dal traffico portuale, mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, per almeno 3 postazioni critiche, di cui una all'ingresso dell'area portuale, con oneri a suo carico, secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti e il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina; ferme restando le competenze dell'ARPA Sicilia, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e la fase di esercizio del porto e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili e ozono; tale programma dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento;

componente rumore

4. prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà concordare con ARPA Sicilia e attuare un programma di monitoraggio dei livelli acustici in area portuale e periportuale, per la fase di cantiere, la fase di esercizio e per un periodo di almeno due anni di operatività del Porto nell'assetto finale, con particolare riferimento ai ricettori localizzati in prossimità delle aree considerate critiche dalle simulazioni condotte in corrispondenza delle aree dove lo studio

consiglia l'installazione delle barriere acustiche fonoassorbenti (Recettori, R37, R6, R11 e R45), con oneri a suo carico e secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti e il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina; sulla base dei risultati dei monitoraggi dovranno essere definite e realizzate le opportune misure di mitigazione e l'installazione delle barriere acustiche fonoassorbenti e ne dovranno essere definite la tipologia, le caratteristiche tecniche e la qualità dell'abbattimento del rumore prodotto, anche in coordinamento con le barriere acustiche previste ai fini della mitigazione del rumore connesso alla realizzazione del primo scalo del Porto di Tremestieri. Dovrà inoltre essere prevista la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto su singoli recettori presi a riferimento. In ogni caso, ai fini della mitigazione del rumore prodotto dalle attività di cantiere, dovranno essere attuati gli interventi di mitigazione consigliati dallo studio per la mitigazione del rumore connesso alle attività di cantiere, ossia i pannelli mobili posti ad una distanza di circa 5m dai mezzi d'opera in attività nel cantiere nonché lungo il confine sud dell'area di progetto, all'altezza del casello dello scalo e ortogonalmente ad esso, a protezione dei recettori R37 e R44;

componente ambiente idrico

5. prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà elaborare secondo modalità da concordare con l'ARPA Sicilia e il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina, un Programma di Monitoraggio finalizzato a valutare l'eventuale impatto delle attività portuali sulla qualità delle acque di balneazione (D.P.R. 470/82 e succ. mod. ed integr.), nonché all'individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie. Il Programma dovrà essere elaborato in conformità alle "Metodologie analitiche di riferimento – Programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero triennio 2001-2003" redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e ICRAM (2001). L'attività di monitoraggio che potrà essere attuata mediante l'installazione di centraline fisse di monitoraggio ovvero mediante periodiche raccolte ed analisi di campioni, dovrà essere avviata prima dell'inizio delle attività di cantiere e dovrà essere estesa, con le modalità che verranno stabilite nel suddetto Programma alla fase di esercizio delle opere in progetto; il monitoraggio dovrà riguardare la colonna d'acqua, i sedimenti e la biota e i punti di campionamento devono comunque comprendere le spiagge a Sud e a Nord dell'area portuale, nonché i substrati duri a profondità superiori ai -30m, dove si trovano gli habitat del piano circalitorale come l'associazione a *Cystoseira usneoides*, *Laminaria ochroleuca*, *Rodriguezella strafforelloii* e altre facies a Gorgonie citate nello studio;
6. prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà elaborare secondo modalità da concordare con l'ARPA Sicilia e il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato ambientale del porto nella fase di cantiere e di quella di esercizio, con prelievi semestrali delle acque del bacino e dei fanghi del fondale, nella parte interna della darsena, prevedendo analisi chimiche, fisiche e microbiologiche tese soprattutto a conoscere le concentrazioni dei principali inquinanti (metalli pesanti, indicatori microbiologici, idrocarburi, BOD, COD) e i loro effetti (temperatura, ossigeno disciolto);
7. i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico dovranno essere gestiti mediante impianti e servizi portuali da predisporre in adempimento al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 secondo il relativo Piano dell'Autorità Portuale di Messina; inoltre deve essere previsto un Regolamento

del Porto che impedisce lo scarico dei reflui e delle acque contenenti detergenti o sostanze inquinanti in genere da parte dei natanti nello specchio portuale;

8. in merito agli studi idrodinamici già eseguiti nell'area, al fine di prevenire eventuali impatti negativi dell'opera, il Proponente deve predisporre nell'ambito della progettazione esecutiva ed attuare un Piano di monitoraggio esteso a tutta l'unità fisiografica che dovrà porre attenzione sia al comparto biotico potenzialmente interessato dagli impatti dell'opera sia al comparto morfodinamico e di trasporto solido. Lo svolgimento del monitoraggio dovrà iniziare prima dell'inizio dei lavori, e dovrà proseguire durante la fase di cantiere e fino ad almeno quattro anni dal completamento dell'opera. La predisposizione e lo svolgimento del Piano dovrà seguire modalità e tempi da concordare con la Regione Siciliana e con il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina. Lo stesso Piano dovrà tener conto di tutte le componenti biotiche e abiotiche comprese nelle matrici acqua, sedimento e benthos contenute anche all'interno del bacino portuale. Il monitoraggio sarà finalizzato ad individuare eventuali alterazioni a breve e lungo termine sull'evoluzione della linea di costa e sugli ecosistemi marini costieri ed a mitigare gli stessi mediante adeguate azioni correttive da attuare in corso d'opera e in fase di esercizio; ai fini del monitoraggio dei fenomeni idrodinamici e di trasporto solido dovranno comunque essere previste stazioni fisse presso il pennello intercettatore a sud dell'area portuale, presso la fine del molo di sopraflutto e presso la costa in erosione a Tremestieri Nord, oltre le barriere di protezione;
9. per la fase di esercizio del porto e per il periodo delle attività di cantiere, dovrà essere presentata ogni sei mesi al MATTM una relazione sulla quantità e le caratteristiche fisiche e chimiche dei materiali intercettati dal pennello a sud dell'area portuale, la cui gestione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni della Regione Siciliana, per il ripascimento degli arenili in erosione, prioritariamente per quelli impattati dalle opere di progetto, a spese del gestore delle aree portuali;
10. parimenti, per la fase di esercizio del porto e per il periodo delle attività di cantiere, dovrà essere presentata ogni sei mesi al MATTM una relazione sulla quantità e qualità dei sedimenti intercettati nelle trappole dei torrenti regimati e sulla quantità dei materiali rimossi durante le attività di manutenzione, sia nelle citate trappole che nei tratti dei torrenti tombati; a tal fine il Proponente deve predisporre nell'ambito della progettazione esecutiva ed attuare un Piano di monitoraggio, da concordare con la Regione Siciliana e con il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina; tale piano di monitoraggio deve inoltre verificare l'attendibilità dei parametri fisici utilizzati dallo studio per il dimensionamento delle opere;
11. il progetto esecutivo delle opere di regimazione idraulica dei torrenti deve prevedere una migliore ambientazione per le aste dei fossi oltre la ferrovia, attraverso interventi di ingegneria naturalistica, come casse di espansione, rallentamenti della velocità dell'acqua e aumento della capacità di assorbimento sia dell'alveo che delle sponde. Il particolare della foce del torrente Farota e gli interventi di ambientazione paesaggistica ivi previsti devono comprendere il coordinamento con i particolari progettuali dell'adiacente pennello di intercettazione dei sedimenti a sud dell'area portuale e della scogliera a protezione dei piazzali, anche ai fini della garanzia del libero deflusso a mare delle acque, evitando fenomeni di insabbiamento;
componente suolo e sottosuolo
12. fatto salvo il *Nulla Osta* emesso dall'autorità competente sui calcoli strutturali, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuate le analisi ritenute opportune dallo studio

geologico-tecnico, ai fini della ricognizione dettagliata dei profili della resistenza secondo la profondità e la tipologia delle opere da realizzare, tenendo conto della sollecitazione sismica. Inoltre deve essere previsto ed attuato un apposito monitoraggio, da concordare con il Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina, mediante controlli sul comportamento delle strutture, da eseguire sia in corso di costruzione che in fase di collaudo e di esercizio, ai fini dell'accertamento della funzionalità delle opere e la corrispondenza con le previsioni del modello numerico; i controlli dovranno comprendere misure di assestamento verticale del terreno e dei palancolati nelle diverse sezioni tipo, misure di spostamento orizzontale della trave di coronamento dei palancolati e monitoraggio delle forze di ancoraggio, come consigliato dallo studio geologico-tecnico;

13. in relazione all'idoneità fisico-chimico-biologica dei sedimenti dragati nell'ambito del bacino portuale, come risultante dalla preventiva caratterizzazione di cui al D.M. 24.1.1996 e in base ai criteri previsti nel *Quaderno ICRAM "Aspetti tecnico-scientifici per la salvaguardia ambientale nelle attività di movimentazione dei fondali marini-Dragaggi portuali"*, dovranno essere stabilite in accordo con l'ARPA Sicilia e con la Regione Siciliana, le modalità più idonee per la gestione dei sedimenti derivanti dai dragaggi;
14. l'esatta localizzazione degli interventi di ripascimento previsti dal progetto, le modalità più idonee per gli interventi sulle barriere di protezione esistenti e la realizzazione dei tratti di barriera emergente e soffolta, alternati con pennelli trasversali, devono essere concordati con la Regione Siciliana che deve anche effettuare l'attività di controllo sulla corretta collocazione ed esecuzione degli interventi; tali interventi devono comprendere interventi naturalistici nella fascia retrostante il ripascimento al fine di facilitare il processo di consolidamento della spiaggia emersa e favorire la stabilizzazione dell'ambiente dunale, come consigliato dal relativo studio effettuato nell'ambito del progetto;
15. la parte di materiale derivante dai dragaggi che non risulta idonea ad alcun tipo di riutilizzo dovrà essere avviato ad idoneo impianto di smaltimento, concordando con ARPA Sicilia le modalità per lo stoccaggio temporaneo dei materiali e per il trasporto presso i siti di allocazione definitiva, comprensive degli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza delle operazioni di stoccaggio e di trasporto in relazione alla dispersione dei materiali nell'ambiente previsti dalle normative vigenti;
16. la movimentazione dei materiali da scavi e dragaggi, fatto salvo l'eventuale materiale da conferire a discarica, deve avvenire esclusivamente via mare;
17. il sistema di illuminazione dell'area portuale dovrà perseguire un aspetto unitario curato e composto, che tra l'altro, nel perseguire gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza, dovrà adottare tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe e l'intorno territoriale;
18. la definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo devono essere concordate con la Regione Siciliana; in particolare occorre potenziare le fasce a verde lungo il confine con la ferrovia e lungo la viabilità di progetto; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata;

e con la seguente raccomandazione:

1. si raccomanda alla Provincia di Messina ad assumere le opportune iniziative, nel minor tempo possibile, per l'eliminazione della discarica di inerti presente in testa al Vallone Guidari e per l'idoneo smaltimento dei rifiuti.

L'ottemperanza delle prescrizioni lett. A) nn. 9, 10, 11, 17 e 18 deve essere verificata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'ottemperanza delle prescrizioni lett. A) nn. 2, 3, 4, 5, 6 e 15, deve essere verificata dall'ARPA Sicilia.

L'ottemperanza delle prescrizioni lett. A) nn. 8, 13 e 14 deve essere verificata dalla Regione Siciliana i cui risultati saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'ottemperanza delle prescrizioni lett. A) nn. 7 e 12 e della raccomandazione 1 deve essere verificata dal Commissario Delegato per l'emergenza traffico di Messina.

Il presente provvedimento, comprensivo del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1610 del 19/09/2014, assunto al prot. DVA-2014-0030154 del 22/09/2014 che ne costituisce parte integrante, è comunicato alla Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l., alla Regione Siciliana, alla Provincia di Messina ed al Comune di Messina.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo sarà reso disponibile sul sito WEB di questo Ministero www.minambiente.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Grillo)

Allegato: parere CTVA n. 1610 del 19/09/2014, assunto al prot. DVA-2014-0030154 del 22/09/2014

Elenco indirizzi

Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
contratticoedmar@legalmail.it

Nuova Co.Ed.Mar. S.r.l.
c.a. Dott. Sergio Dolfin
sergiodolfin@pec.it

Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Servizio 1 VAS/VIA
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Provincia di Messina
protocollo@pec.prov.me.it

Comune di Messina
protocollo@pec.comune.messina.it

e p.c. Presidente della Commissione Tecnica
di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it